

Quattro campioni e un messaggio «Prima divertirsi»

Oltre 900 ragazzi in piazza con Juri Chechi Panatta, Lucchetta e Graziani per il tour tra le scuole promosso da «Banca Generali»

SERGIO GIANNI
CENTRO

Il termine campione, troppo spesso utilizzato anche per giovani speranze dall'incerto futuro, in questo caso non è fuori luogo.

Anzi. Perché i magnifici quattro in questione hanno tutti i requisiti per fregiarsi dell'ambita qualifica. Per questo, Banca Generali, specializzata nella gestione del risparmio, ha scelto Juri Chechi, Francesco Graziani, Andrea Lucchetta e Adriano Panatta per dare vita all'operazione «Un campione per amico». Quest'ultima, articolata in 10 tappe in giro per l'Italia, martedì mattina ha appunto fatto una fermata a Monza per la prima volta.

Un'opportunità unica, per 920 studenti delle scuole elementari e medie cittadine, per incontrare quattro personaggi che hanno fatto la storia dello sport tricolore e non solo. Piazza Trento e Trieste, per l'occasione, è così diventata un grande impianto all'aperto. Ogni asso ha avuto ovviamente un proprio spazio a disposizione: «Ciccio» Graziani l'ha utilizzato per spiegare i segreti del calcio, mentre Andrea Lucchetta l'ha sfruttato per illustrare come si effettuano palleggi e ricezioni. Juri Chechi ha cercato di trasmettere alle nuove leve la passione per la ginnastica artistica. Adriano Panatta, a sua volta, ha fatto vedere come ci si destreggia tra dritti, rovesci e servizi. Un paio di colpi

con il tennista romano hanno provato a scambiarli pure il sindaco Scanagatti e Piermario Motta, monzese con un passato nelle giovanili de La Dominante, attuale amministratore delegato di Banca Generali.

Il tutto in un'atmosfera di entusiasta divertimento. «I ragazzi - spiega Graziani - vengono qui per socializzare e stare in compagnia. Un genitore può anche avere delle aspettative sportive per il proprio figlio. Questa è un'aspirazione legittima. Ma non bisogna mai condizionare le scelte di un ragazzo. E la parola sconfitta, fino a una certa età, non deve esistere».

«Solo uno su 500.000 - riconosce Panatta - diventa un cam-

pione. I genitori, però, spesso si illudono. L'importante è che i genitori non condizionino le scelte dei figli. I figli devono praticare lo sport per il quale si sentono più portati». «Noi quattro - ammette Lucchetta - siamo un «gruppetto ben affiatato. Il nostro messaggio è basato sul divertimento e sulla condivisione di certi valori. Se un ragazzo non si diverte in questa occasione, il nostro impegno non è servito a nulla». «L'aspetto fondamentale - aggiunge ancora Chechi - è il divertimento. Come ci si accorge di essere diventato un campione? Uno se ne rende conto solo quando lo diventa. Prima, c'è soltanto tantissimo lavoro. E il lavoro paga». ■

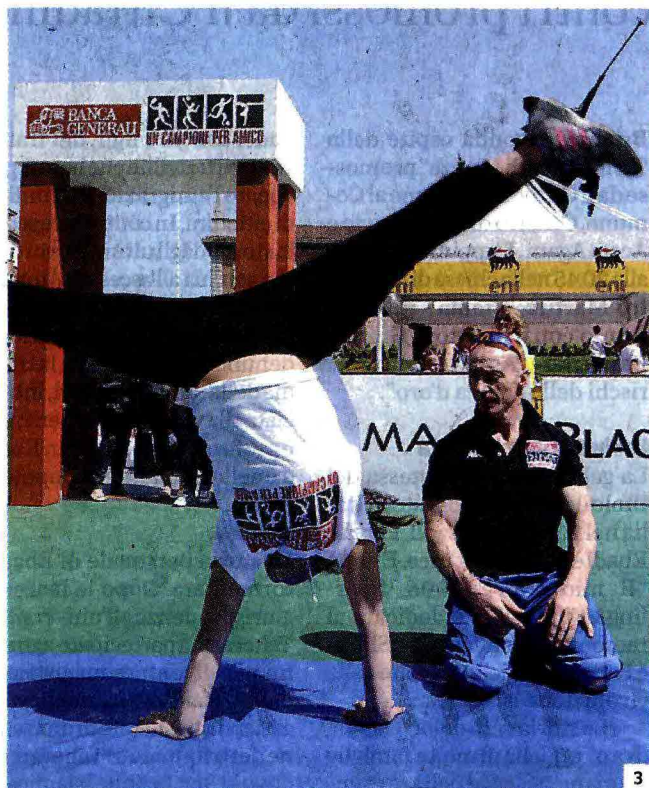
I protagonisti

Quelle storie di trionfi e orgoglio

Titoli iridati e olimpici, campionati italiani ed europei, vittorie nei più importanti tornei e competizioni mondiali. Nel palmares dei quattro campioni, insomma, non manca proprio niente. Francesco Graziani, 60 anni, nel 1982 è diventato campione mondiale con la nazionale allenata da Enzo Bearzot. Nel 1976 vinse lo scudetto con il Torino di Gigi Radice. Insieme a Paolo Pulici formò

la coppia dei gemelli del gol. Adriano Panatta, classe 1950, nel 1976 conquistò la Coppa Davis di tennis insieme a Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci e Tonino Zugarelli. Nello stesso anno s'impose anche agli Internazionali d'Italia e di Francia. Nel curriculum dell'ex pallavolista Andrea Lucchetta, 51 anni a novembre, ci sono pure un titolo mondiale (1990, Rio de Janeiro), tre World League e un campionato europeo. Nel 1990 fu giudicato il miglior giocatore del mondiale brasiliano. Juri Chechi, classe 1969, vinse l'oro agli anelli nel 1996 alle Olimpiadi di Atlanta. Ad Atene, nel 2004, si meritò il bronzo. Ha conquistato anche cinque titoli mondiali.





Momenti di sport

- 1. Ciccio Graziani mentre assiste a un calcio di rigore.
- 2. Adriano Panatta palleggia con i ragazzi durante la sua esibizione
- 3. Yuri Chechi osserva con attenzione l'evoluzione di un ragazzo
- 4. Andrea Lucchetta con i pallavolisti di domani

